

DALLA PRIMA PAGINA

AMBIZIONI E REALTÀ

rolli in scadenza, dovranno essere emessi titoli ad una media di 60 mila miliardi di lire (qualcosa come diecimila miliardi il giorno, domene comprese). In queste condizioni è facile pronosticare una nuova manovra per integrare una legge finanziaria che ora — ma solo ora — lo stesso ministro del Tesoro riconosce sottodimensionata. Ma quali possibilità effettivamente praticabili? Il governo si affaccia a un'ultima prova. Motivi tecnici, oltre che politici, escludono la possibilità di frenare la spesa in tempi brevi. Al contrario, deve essere messa in conto una spesa aggiuntiva non solo per gli interessi, ma anche per i contratti del pubblico impiego il cui onere non può più essere calcolato su un'inflazione del 4,5%. Dal lato delle entrate le cose stanno anche peggio. Il governo non può toccare le imposte dirette senza rischiare l'immediato sfaldamento della coalizione che lo sostiene. Ma non può toccare neppure le indirette perché l'innalzamento finale dei prezzi che determinano finisce per alimentare l'inflazione e, quindi, per ertere i vari e numerosi punti di indicizzazione ai quali si sono stabilmente aggiunte, con peso lievissimo, le rendite finanziarie. L'inflazione del 1989, come già quella del 1988, è derivata in buona parte proprio dai pesanti inasprimenti delle imposte indirette. La seconda conseguenza di questo ritorno dell'inflazione riguarda il processo di integrazione monetaria. Nel giro di pochi mesi l'iperinflazione dei paesi del centro e di capitale avrà a breve termine e la riduzione del margine di variabilità del cambio della lira diminuirà direttamente la nostra competitività con quelle degli altri Paesi membri.

Euforia dei radicali al discorso pronunciato al consiglio federale del Pci
E' alla fine anche il bacio di Cicciolina

CHIARANTE

«Pci incerto su tutto»

ROMA. Il senatore comunista Giuseppe Chiarante, del cosiddetto fronte del no in opposizione a Occhetto, ha commentato le dichiarazioni del segretario secondo le quali non si dovrebbe cambiare nome al partito entro il '90. Secondo Chiarante queste dichiarazioni sembrano un segno del fatto che, anche per le critiche da noi formulate e per le reazioni che ci sono state alla base, la proposta avanzata si è dimostrata insostenibile. Ma ciò non toglie la sostanza del problema. Anzi, il rimedio rischia di essere peggiorativo del male: un partito non può essere tenuto a lungo in uno stato di precarietà, incerto persino sul suo nome».

Ideologia, avventure e contraddizioni nella vita del probabile segretario msi

L'uomo dai moti volti

Un repubblicano, fondatore di Ordine nuovo, accusato e prosciolto per attentati, deputato Contrasto. Abitante e i riti nostalgici, ma gli amici dicono di lui: «La sua fede! Il fascismo»

ROMA. Pino Rauti? E' difficile dimenticare quei giorni dopo l'8 settembre 1943, quando il 27enne di cui abbiamo già detto, già assai vicino al rinvio di un'arresto, protagonista di una vita di militanza politica, si iscrive al partito comunista. Per marciare insieme a loro, dunque, i nostri presenzi quasi non dovrebbero aumentare per tutto il 1990 poiché l'inflazione media annua è del 9,9 in Germania, del 12,4 in Francia e del 12,3 in Olanda. Solo l'Inghilterra è al 7,7, ma ha programmi di integrazione assai più cauti dei nostri.

36 mandati di cattura per ricostituzioni del partito fascista e apologia del fascismo. E' ricordato anche Rauti, «La sua fede! Il fascismo». «Quando arrestato anche me, in galera lo trovai allegriissimo. Poco prima mi aveva spedito in carcere ad altri sei mesi anche una cartolina: ti aspettiamo presto in un'aula di tribunale». L'anno trascorso in carcere non raffredò gli ardori del giovane Rauti. Nel '64 Arturo Michelini diventa segretario del msi al posto di Augusto De Marsanich, una stufetta che non piace al quest'epoca studioso di Evola. E così, nel congresso del '68, dopo aver attaccato il partito per la sua situazione in medicissime giostre parlamentari, Rauti esce dal partito e fonda l'Ordine nuovo.

vo per la scheda bianca (il fascista non votano, lottano), dei militanti che vanno nella Grecia dei colonnelli a fare addestramento. Nel '68. Ma l'epoca di una forte polemica con Graziani scioglie l'Ordine nuovo e rientra nel msi. Tre anni dopo il secondo arresto: è accusato di aver organizzato gli attentati del '69, contro il ministero di piazza Fontana. E in più è sospeso infamante per un'epurca come lui, quello di essere collegato ai servizi segreti. Ma l'epoca del bidello pedovano Pozzan cade: Rauti è prosciolto in un'aula di tribunale. «Diventato il v'alpretra di destra», nel '72 Rauti è eletto in Parlamento con più di centomila preferenze. Dal '76 comincia la sua polemica con Almirante e lui e dice Andriani il primo ad abbandonare i riti del nostalgismo: la camicia nera, il saluto romano. Un filo conduttore è quasi da sempre: l'attacco alla sinistra. «Non c'è dubbio», dice Rauti — «la fedeltà alla fede fascista».

no è mortale sul piano elettorale. Eppure, malgrado i rischi, Occhetto ha accettato di dare un seguito al rifiuto dei mesi scorsi con i radicali. Perché? Tra i suoi — dai più entusiasti, come Fabio Mussi, ai più prudenti, come Massimo D'Almeida — circola soprattutto una spiegazione: ma, come ora, il segretario ha bisogno di un «sala senza riserve alla sua proposta da parte di una delle tante anime di una possibile alternativa. Finora aveva avuto solo un mezzo «sì» da una parte del movimento Verde e l'attenzione di alcune associazioni fascistiche. Poco per affrontare il congresso straordinario. Così, Occhetto ha deciso di dare un nuovo impulso al rapporto con i radicali. In più ha preso al voto l'occasione che gli ha dato il partito di Pannella di dare subito un effetto pratico alla sua proposta politica: cioè, referendum sulla riforma elettorale.

Dietro questa operazione, infatti, c'è il tentativo di aprire dei possibili interlocutori e un tentativo di Occhetto di contrastare il rischio di un'eventuale frattura della riforma elettorale, oltre ai radicali, ci sono gli Acli, alcuni esponenti del Pci, e alcuni esponenti «indisidentissimi» della dc, liberali come Alfredo Biondi, e in fin dei conti, anche dei socialisti.

duecento persone non invidiate né minacciate da nessuno. Da Verona, una signora settantenne racconta la storia infinita della sua domanda di pensione come pensionata razziale, avanzata tardivamente nel 1987 e non ancora erogata: la pensione, mai rivalutata dal 1955, è di 30 mila lire mensili; per averla la signora ha dovuto mandare al ministero del Tesoro per ben tre volte (non si trovavano più) molti documenti, compresa la copia integrale dell'atto di nascita con annotazione di appartenenza alla razza ebraica; le sue vane lettere al ministero hanno ormai tutti desolati o sardonici, spero che almeno prima della mia morte vorrete inviarmi l'autorizzazione a riscuotere, non sono ancora morta: a aspettate proprio tale evento per non dovermi dare più nulla?», «La giusta denuncia di "Diogene" alla televisione ora sta toccando un mano», non so quanto tempo passerà ancora, comunque avrò l'apparato statale italiano...»

Fabio Martinelli

Letta Tornabuoni

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867
Direttore Responsabile: Gaetano Scardocchia
Venditori: Lorenzo Mondini, Leo Spina, Pierangelo Cocchi
Redazione: Carlo Ceccacci, Vittorio Salsani, Roberto Bellato
L'editore: Livio Burato Isolazioni, Giuseppe Calzavara Sottoli & Cutura
Roma: Franco Fracanzani Editori regionali, Cesare Martelli (Crosara Torino)
Francesco Perini (Supernova)
Società: Sergio Banchelli (Interni), Mario Vera Estor, GianPaolo Borelli (Cultura Italiana)
L'ipotesi: Giuseppe Biondi (Cultura Italiana), Giuseppe Biondi (Cultura Italiana)
PUBBLICITÀ: Angelo Scardocchia (Cultura Italiana)

Ministro Gava

«Cosi' cureremo la crisi dei Comuni»

ROMA. La riforma degli enti locali e la riforma elettorale dove avere esamini paralleli ma distinti, per evitare il pericolo che si intreccino, rispondendo interpendenti la legge di riordino degli enti locali e la riforma elettorale, non si riesce a concludere nulla. Lo dice, in un'intervista che ha rilasciato al Corriere della Sera, il ministro degli Interni, Gava, rispondendo così a chi, anche nella maggioranza, vorrebbe che riforma elettorale e riforma amministrativa procedessero di pari passo. «Una riforma delle autonomie locali (la cui discussione riprende alla fine di questo anno) e la riforma elettorale sono due problemi che si impongono anche le stesse condizioni degli altri Paesi. Non possiamo cercar tirarci dietro, ma non illudiamoci di successi diretti», ha detto.

Avevano partecipato alla marcia per il pace

A Te Aviv 30 milanesi bloccati dai controlli

MILANO. La meticolosità dei controlli all'aeroporto di Tel Aviv ha fatto perdere, ieri, la coincidenza ad Atene al gruppo di milanesi che avevano preparato la manifestazione pacifista del 30 dicembre, repressa dalle cariche della polizia. L'aereo sul quale avrebbe dovuto imbarcarsi, è partito con circa 3 ore di ritardo. Dalla capitale israeliana il gruppo proseguirà oggi per Milano. «Sono le 10,30», siamo ancora in aeroporto, i controlli sono particolarmente minuziosi», ha detto, per telefono, ad alcuni colleghi sindacalisti, Maria Magranella, delegata della Fiom. Il volo OA-302 (Olympic Airway) è partito alle 12,30. La coincidenza era alle 10,30. Il gruppo era previsto per il 13.15.

L'affitto da gennaio

Equo canone l'aumento Istat sarà del 4,8%

ROMA. Sarà del 4,875% l'aumento Istat del canone di affitto che partirà il 1° gennaio 1990. E' la stima fatta dal sindacato degli inquilini. Secondo l'Istat, l'aumento del 4,875% di dicembre, che si attesta al 6,5%, togliendo il 28% che prevede la legge 392 del 1978 sull'equo canone) si ha appunto l'aumento effettivo. Tale maggioranza riguarda le case costruite dopo il 1978. Per le altre, quelle cioè costruite prima del 1978, lo scatto decorso ogni anno ad eggio. Poiché il canone medio è di poco più di 180 euro al mese, si può calcolare che l'aumento della spesa mensile sarà di quasi 10 mila lire. Per tutti gli altri immobili deprezzati a uso diverso da abitazione (come negozi, uffici, alberghi, cioè l'aumento, che in questi mesi è stato del 5,5% degli anni, sarà a gennaio del 9,225% (cioè il 75% di 12,3).